



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



24 giugno 2020



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 076 del 23.06.20

Donazione delle maschere 'Drop' della Cappello Group agli agenti della Polizia provinciale

L'azienda 'Cappello Group' durante il periodo dell'emergenza sanitaria ha ideato, progettato e prodotto una maschera dispositivo medico di protezione che dopo aver brevettato e ottenuto il via libera del ministero della Salute ha cominciato a commercializzare oltre che in Italia ed Europa anche in America e Medio Oriente.

Oggi i vertici dell'azienda iblea, Giuseppe e Giorgio Cappello hanno voluto fare dono delle maschere di protezione a tutti gli agenti della Polizia Provinciale nel corso di un breve incontro che ha previsto la consegna simbolica al Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, e del comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri.

La maschera 'Drop' è un prodotto nato in pieno periodo d'emergenza in poco più di un mese ed interamente ideato e costruito all'interno del territorio ibleo. Realizzata in gomma anallergica che offre una protezione bidirezionale, con un coefficiente di filtrazione batterica (B.F.E.) del 99,95%, protegge chi la indossa e chi si trova nelle immediate vicinanze.

(gianni molè)



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 077 del 23.06.20

Settimana dell'ambiente. Le associazioni a Piazza: "Privilegiamo il tema della biodiversità"

Un confronto aperto sui temi dell'ambiente e la condivisione di alzare il livello di sensibilizzazione nella comunità iblea su alcune tematiche come la biodiversità, l'inquinamento atmosferico, il riscaldamento della Terra.

Il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, ha incontrato le associazioni ambientaliste per sentire dalla loro viva voce proposte e iniziative da mettere in campo per promuovere una settimana dell'ambiente. Claudio Conti di Legambiente ha proposto nell'immediato di puntare sui temi della biodiversità considerato tra l'altro che l'Ente è gestore di due riserve come quella della foce del fiume Irmínio e della Pineta del Pino d'Aleppo ed ha proposto di effettuare delle visite guidate per più giorni in modo da coinvolgere diversi visitatori e successivamente sviluppare iniziative sul riscaldamento del clima. Franco Terranova di Fareverde Vittoria ha proposto momenti di sensibilizzazione nelle spiagge iblee, in sinergia con i Comuni iblei, per evitare di lasciare le cicche delle sigarette negli arenili con la consegna di posacenere di carta, mentre, altre proposte di tutela del territorio sono arrivate da altri rappresentanti delle associazioni come quella di Maurizio Buggea di organizzare una raccolta di rifiuti in immersione marina per ripulire i fondali. E' stato stabilito di stilare un programma di massima e di individuare una settimana utile nel mese di luglio per promuovere i temi ambientali da trasmettere soprattutto alle nuove generazioni per un futuro più 'verde' del pianeta.

(gianni molè)

IN PROVINCIA DI RAGUSA



Scuola dello sport, il sindaco Cassì «Il Comune punta all'affidamento»

► Sopralluogo del primo cittadino di Ragusa con il vertice dell'ex Ap

► «Potremmo anche prevedere un percorso di studi universitario sul management sportivo»

LAURA CURELLA

RAGUSA. "Siamo vicinissimi ad avere l'affidamento della Scuola dello Sport di via Magna Grecia. Una struttura strategica, con un auditorium di 400 posti, una palestra, un centro direzionale e la possibilità di un ampliamento funzionale".

Il sindaco Peppe Cassì ieri pomeriggio ha lanciato una nuova suggestione per il futuro dell'impianto di

via Magna Grecia. "Tra le tante funzioni, perché non prevedere anche quella di un percorso di studi universitario legato al management sportivo ed in generale al mondo dello sport? Una possibilità da cogliere, approfittando dell'impiantistica comunale che circonda la scuola. Ci sono tante idee, anche condivise con il rettore dell'Università di Catania. Stiamo seminando, anche se è ancora prematuro dire



Piazza e Cassì alla scuola dello Sport

qualcosa in più".

Non è un mistero che il Comune di Ragusa si propone di avere in gestione la struttura dall'ex Provincia. Dal punto di vista dei passaggi burocratici, ieri mattina il sindaco ha effettuato un sopralluogo con il commissario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Salvatore Piazza. "Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale - ha sottolineato il sindaco Cassì - per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, lavorando per una Ragusa che sappia ritrovare e riqualificare i suoi spazi, spesso purtroppo poco sfruttati o addirittura del tutto in stato di abbandono. Dopo il via al recupero dell'impianto polivalente di via delle Sirene a Marina di Ragusa, un altro luogo di sport potrebbe presto essere rigenerato. Sono i progetti strutturali, anche a medio e a lungo periodo, quelli che davvero possono far crescere una città".

La storia della struttura di via Magna Grecia è stata più volte raccontata. Da centro di eccellenza dello sport regionale la Scuola da anni è al centro di un contenzioso tra Libero Consorzio comunale e Coni, come viene ricordato da viale del Fante. "L'impegno del Libero consorzio comunale di Ragusa è stato sempre quello di restituire al pieno fulgore la Scuola, proprio per questo motivo è stato avviato un contenzioso

con il Coni che aveva in gestione la struttura". Il commissario Salvatore Piazza ha infatti ribadito l'auspicio "che la vicenda giudiziale si possa concludere al più presto in modo da poterla riconsegnare al mondo sportivo locale". Entrando nel merito del contenzioso, l'ex provincia di Ragusa si è rivolta al Tribunale di Ragusa non avendo accettato la riconsegna dell'immobile di via Magna Grecia da parte del Coni che ha disdetto la locazione della Scuola dello Sport in quanto la struttura presentava diverse criticità relativamente alla condizione manutentiva dei locali. A metà dello scorso mese di aprile il presidente del Tribunale di Ragusa Biagio Insacco ha accolto il ricorso del Libero Consorzio Comunale di Ragusa che aveva chiesto un accertamento giudiziale tecnico dello stato dei luoghi della Scuola procedendo alla nomina di un Consulente Tecnico d'Ufficio, nella persona dell'ingegnere Giovanni Scivoletto, il quale ha già effettuato i primi sopralluoghi.

La struttura, al momento, si trova in una condizione molto precaria. Si capisce che è in stato di abbandono. E per questo motivo l'impegno assunto che si prefigge di recuperarla può essere salutato solo con favore con l'auspicio che allo stesso possa essere dato concretezza in tempi ragionevolmente brevi. ●

AMBIENTE

Favorire le questioni legate alla biodiversità associazioni a confronto con il Libero consorzio

Proposte. A luglio una settimana dedicata all'inquinamento atmosferico

RAGUSA. Un confronto aperto sui temi dell'ambiente e la condivisione di alzare il livello di sensibilizzazione nella comunità iblea su alcune tematiche come la biodiversità, l'inquinamento atmosferico, il riscaldamento della Terra.

Il commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, ha incontrato le associazioni ambientaliste per sentire dalla loro viva voce proposte e iniziative da mettere in campo per promuovere una settimana dell'ambiente. Claudio Conti di Legambiente ha proposto nell'immediato di puntare sui temi della biodiversità considerato tra l'altro che l'ente è gestore di due riserve come quella della foce del fiume Irmínio e della Pineta del



L'incontro a viale del Fante

Pino d'Aleppo ed ha proposto di effettuare delle visite guidate per più giorni in modo da coinvolgere diversi visitatori e successivamente sviluppare iniziative sul riscaldamento

del clima.

Franco Terranova di Fareverde Vittoria ha proposto momenti di sensibilizzazione nelle spiagge iblee, in sinergia con i Comuni iblei, per evitare di lasciare le cicche delle sigarette negli arenili con la consegna di posacenere di carta, mentre, ulteriori proposte di tutela del territorio sono arrivate da altri rappresentanti delle associazioni come quella di Maurizio Buggea di organizzare una raccolta di rifiuti in immersione marina per ripulire i fondali. E' stato stabilito di stilare un programma di massima e di individuare una settimana utile nel mese di luglio per promuovere i temi ambientali da trasmettere soprattutto alle nuove generazioni per un futuro più 'verde' del pianeta. ●

RAGUSA

Mascherine drop consegnate in dono a Palazzo dell'Aquila e al Libero consorzio



RAGUSA. Grande gesto di solidarietà da parte dei titolari dell'azienda ragusana "Cappello Group" che hanno deciso di regalare le mascherine "Drop" a tutti gli agenti della polizia provinciale e ai dipendenti del Comune di Ragusa. La "Cappello Group", guidata da Giorgio e Giuseppe Cappello, durante il periodo dell'emergenza sanitaria ha ideato, progettato e prodotto una maschera dispositivo medico di protezione che dopo aver brevettato e ottenuto il via libera del ministero della Salute ha cominciato a commercializzare oltre che in Italia ed Europa anche in America e Medio Oriente. Una idea certamente vincente che segue quella di tanti imprenditori che hanno risposto ad una "esigenza" riconvertendo la propria attività aziendale iniziando a produrre e commercializzare le mascherine di protezione. Oltre all'aspetto prettamente commerciale, però, c'è quello legato alla solidarietà ed è per questo motivo che Giuseppe e Giorgio Cappello hanno voluto fare dono delle maschere di protezione a tutti gli agenti della polizia provinciale nel corso di un breve incontro che ha previsto la consegna simbolica al commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza (nella foto sopra), e del comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri. Stessa cosa hanno fatto con il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì (nella foto in alto), che ha ricevuto dall'azienda i dispositivi di protezione per i dipendenti dell'Ente.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

RAGUSA

Esenzione Tosap sino al 31 dicembre Firrincieli: «Segnale incoraggiante»

RAGUSA. Approvata dal consiglio comunale di Palazzo dell'Aquila l'esenzione della Tosap sino al 31 dicembre per le attività di somministrazione. Il consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle, Sergio Firrincieli, ritorna a parlare dell'emendamento bipartisan che è stato votato lunedì in Aula, grazie al quale è stata estesa l'esenzione Tosap già prevista dalla giunta municipale. Interventi che, però, secondo me, avevano bisogno di essere ulteriormente integrati. Ecco perché, in commissione Risorse prima, ottenendo l'attenzione dei colleghi commissari e parere favorevole, in Consiglio comunale poi, ho inteso rimediare alla consueta noncuranza dell'amministrazione rispetto alle attività produttive per sostenere le quali non è stato proposto, finora, alcunché di concreto eccezion fatta per le misure predisposte dal governo nazionale". "Con la mia proposta - prosegue Firrincieli - l'esenzione Tosap sarà prolungata sino alla fine dell'anno e tutto ciò si tradurrà in una piccola boccata d'ossigeno per tutte le attività interessate, e di altri 2 mesi oltre il periodo Covid anche per le aziende agricole che partecipano ai vari mercati periodici nell'ambito del settore di competenza. Sarà, dunque, una tassa in meno che graverà sulle attività di somministrazione grazie anche al governo nazionale che con il Dl 34 ha predisposto una parziale compensazione per i Comuni che avessero inteso esonerare dal pagamento della Tosap le imprese ricadenti sul proprio territorio. E' opportuno, altresì, ringraziare il Consiglio comunale che si è espresso in maniera unanime".

L. C.

Ragusa: altri 2,2 milioni in arrivo per i nuclei familiari in difficoltà

**Cassì: «Rispettati tempi e modalità dettati dal ministero»
Rivillito: «Risultato ottenuto nel contesto del distretto socio sanitario n. 44»**

Laura Curella

RAGUSA. Il Comune di Ragusa, capofila del Distretto Socio Sanitario 44 e quindi gestore dei progetti e della rendicontazione delle somme ottenute, ha beneficiato di un importo pari a circa 2 milioni e 200 mila euro, da utilizzare entro il 31 dicembre 2020, data ulteriormente prorogata per la pandemia al 30 giugno 2021. Palazzo dell'Aquila ha annunciato il risultato importante conseguito sul versante Servizi sociali. Il finanziamento si inserisce nei provvedimenti Pon Inclusione 2014/2020, ovvero la misura nazionale di contrasto alla povertà rivolta alle famiglie in difficoltà in cui siano presenti minori, figli disabili o donne con gravidanza accertata, a valere sul Fondo Sociale Europeo (Fse).

"Ragusa è così il primo Comune primo in Sicilia, ed uno dei primi in Italia - ha dichiarato il sindaco Peppe Cassì - ad aver interamente rispettato tempi e modalità dettate dal Ministero, acquisendo con merito il naturale passaggio alla fase nuova del Pon che ci permetterà di continuare a sostenere chi è più in difficoltà. È un impegno di cui siamo particolarmente orgogliosi, figlio di un instancabile lavoro di squadra che ha visto come capofila l'assessore Rabito e il consigliere delegato alla Politiche Sociali Luca Rivillito, ma il cui ringraziamento va a tutto l'ambito dei nostri servizi sociali, settore delicato fatto di donne e di uomini che nella difficoltà e alla difficoltà hanno sempre saputo rispondere al meglio, la-

vorando al Pon anche in piena emergenza Covid19".

Scendendo nei dettagli, si tratta di risorse già in parte utilizzate per progetti di primo piano come i lavori di pubblica utilità, i tirocini di formazione, il microcredito e tuttora in fase di utilizzo. L'Avviso 3/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sottolineava come il Comune che, tramite l'articolata piattaforma ministeriale "Sigma Inclusion", avesse rendicontato almeno il 50% delle somme spese entro l'inizio del mese di dicembre 2019, avrebbe avuto il diritto, come Distretto Socio Sanitario, di poter accedere alla nuova fase del Pon, intesa come avviso 1/2019, e di poter usufruire interamente della somma prevista pari a circa 972.000 euro. Così è stato: nei tempi stabiliti si è rendicontato sino alla soglia del 51%, curando la necessaria e successiva fase istruttoria, caratterizzata da richieste integrative e di riscontro da parte del Ministero, mentre contemporaneamente si faceva fronte alla crisi socioeconomica



L'assessore Luigi Rabito e il consigliere Luca Rivillito

scatenata dalla pandemia. "È un grande risultato - ha affermato Luca Rivillito che ha seguito in prima persona l'intero iter per conto dell'ente di corso Italia - che ha aperto le porte verso la garanzia totale di poter usare l'intera somma prevista, con l'Avviso 1/2019, per nuovi progetti d'inclusione sociale già a partire da settembre 2020. È un risultato che vo-

glio condividere con il nostro sindaco Peppe Cassì, l'assessore al ramo Luigi Rabito e il presidente del Comitato dei sindaci del Distretto socio sanitario 44, Giovanni Barone, anche in rappresentanza degli organi del Distretto".

"Mi pare anche corretto menzionare e ringraziare pubblicamente - prosegue Rivillito - Tiziana Bongio-

vanni, amministrativa del nostro settore 7 dei Servizi sociali, che si è interamente occupata del difficile compito di rendicontare le somme spese, più volte coadiuvata da Ornella Pricone. Grazie a loro oggi abbiamo ottenuto questo importante traguardo. Lo stesso ringraziamento va rivolto alle assistenti sociali, Daniela Di Martino e Giovanna Matteliano, preziose risorse lavorative previste e finanziate interamente con il Pon in quanto fino a giugno 2021, con la speranza di poterle ulteriormente prorogare con l'Avviso 1/2019. Con il loro innesto abbiamo velocizzato in maniera fondamentale l'iter di spesa delle somme previste sui vari progetti, e tuttora stiamo spendendo le somme al punto che ad oggi siamo già arrivati circa ai 2/3 di somme spese quindi ampiamente nel contesto dei termini di scadenza".

"Ribadisco - conclude il delegato Rivillito - che si tratta di un grande risultato figlio di un lavoro certosino e costante anche quando, in piena emergenza Covid-19 con il progetto di solidarietà diffusa e grazie al supporto del settore dei Servizi sociali, pienamente coinvolto in questa difficile operazione, si è lavorato sul progetto Pon in condizioni difficili".

«L'offerta formativa dovrà essere ampliata»

Consorzio universitario. L'assemblea pubblica di ieri pomeriggio ha preso atto della volontà di procedere con l'iter che garantirà un numero maggiore di corsi laurea a Ibla in linea con le vocazioni del territorio

«Il Comune di Ragusa investe un milione di euro l'anno sul Cui. Significa che ci vogliamo credere»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Una sottoscrizione per la richiesta di ampliamento dell'offerta formativa da sottoporre all'Università di Catania. Questo quanto proposto dal sindaco Peppe Cassi ai rappresentanti del Cui, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria dei rappresentanti delle principali realtà economiche, sanitarie e culturali invitati ieri pomeriggio all'assemblea pubblica che si è tenuta presso l'aula magna di via Solarino. "L'obiettivo del Comune di Ragusa è quello di avere più corsi di laurea a Ibla - ha spiegato Cassi - vi chiedo di affiancarci in questo percorso, condividendo un iter da sottoporre all'Università di Catania". Cassi ha parlato di garantire "nuove opportunità agli studenti ragusani e al contempo aumentare l'attrattività della proposta formativa per universitari provenienti da fuori città, passando per un'offerta didattica in linea con le vocazioni e le competenze del territorio, che ha negli ambiti econo-

mici e agrari le sue maggiori manifestazioni produttive, tale da stimolare un proficuo interscambio tra formazione accademica e comparti produttivi". L'iniziativa fa seguito all'incontro che il primo cittadino e l'assessore alla cultura Clorinda Arezzo hanno avuto la scorsa settimana con i vertici dell'Ateneo di Catania. "L'impegno economico del Comune di Ragusa a supporto del Cui si aggira sul milione di euro l'anno - ha spiegato Cassi - che in parte copre il ripianamento dei debiti accumulati nei decenni precedenti. Una cifra considerevole che testimonia quanto l'ente che rappresento intenda ancora puntare sull'offerta universitaria. Abbiamo già rappresentato al rettore dell'Università di Catania la volontà di ampliare l'offerta formativa, registrando una apertura. La nostra proposta dovrà avere attinenza con le caratteristiche del territorio. Esiste un modello Ragusa che malgrado la crisi e le difficoltà riesce a brillare e l'università dovrà necessariamente avere attinenza con questo elemento distintivo. Dobbiamo ragionare a medio e lungo termine, a partire quindi dall'anno accademico 2021-2022".

Diversi gli interventi che si sono susseguiti, a partire da Carmelo Arezzo in rappresentanza dell'Associazione libera università degli iblei e della Bapr, di Cesare Borrometi, ex presidente del Cui, del preside della Facoltà di Lingue Santo Burgio, del presidente dell'ordine degli Architetti Salvo Scollo, del presidente di Sicindustria Ragusa Leonardo Licitra. Attese le prime dichiarazioni del nuovo presidente Cui designato dalla Regione, Pinuccio Lavima, il quale, parafrasando il



L'assemblea pubblica di ieri pomeriggio al Consorzio universitario

film capolavoro di Alberto Sordi, si è definito "un modicano all'università di Ragusa". "La mia nomina è giunta quasi del tutto inaspettata - ha dichiarato - sono stato onorato di accettare questo prestigioso incarico. Chiamato a svolgere un ruolo istituzionale credo sia doveroso spogliarsi del ruolo territoriale ed assicurare il mio massimo impegno". Un cronoprogramma dell'attività da svolgere? "Ancora presto per tracciarne uno - ha spiegato -. Credo che la vera scommessa sia trovare il punto di raccordo tra formazione professionale e culturale e la vocazione produttiva del territorio. Sposo in pieno le iniziative illustrate nel corso dell'assemblea".

Tratta Comiso-Bologna parte dal Pio La Torre con la «Taravan Jet»

I nuovi voli. Sarà la giovane compagnia bulgara a garantire il collegamento bi-settimanale che sarà operativo dal 20 luglio

LUCIA FAVA

COMISO. In arrivo il Comiso-Bologna all'aeroporto Pio La Torre. La tratta, che era tra le più attese allo scalo ibleo, sarà bi-settimanale e prenderà il via il prossimo 20 luglio. A garantirla sarà la giovanissima compagnia aerea italo-bulgara Tayan Jet. Ieri mattina a Catania, nei locali della Sac, la conferenza stampa di presentazione, alla presenza dei vertici delle società aeroportuali di Comiso, Catania, Palermo e Bologna. Oltre che dallo scalo ibleo, il vettore italo-bulgaro opererà infatti nuovi collegamenti anche da quello palermitano e catanese. Da Catania, inoltre, sarà possibile volare anche a Roma e Sofia.

“Voli in ogni angolo della Sicilia” è infatti il claim che la compagnia ha scelto per promuovere le nuove destinazioni, sottolineando la centralità dell'isola nel proprio progetto di sviluppo. “Come aeroporto, ci siamo impegnati ad aumentare i vettori e le destinazioni per l'isola - ha affermato Sandro Gambuzza, presidente Sac - Un lavoro che continua costantemente, anche perché siamo coscienti di quanto, in questo territorio, vi sia fame di voli e a prezzo accessibili a tutti”.

“La destinazione Bologna è molto richiesta - hanno aggiunto il presidente e l'amministratore delegato di Soaco, Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo - e siamo convinti che, dopo aver ripreso ieri i voli per Milano Malpensa insieme all'avvio delle altre tratte, Bologna sia un ottimo segnale di ripartenza per il nostro scalo”. “L'apertura di una nuova rotta da e per la Sicilia - ha detto l'amministratore delegato di Gesap, Giovanni Scalia - è sempre una notizia positiva”.

In collegamento Skype, anche il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Bologna, Enrico

Ieri mattina nei locali della Sac la presentazione con i vertici delle società aeroportuali interessate

Postacchini. “Una rotta utilissima per viaggi per business, sanitari e di studio - ha evidenziato - c'è una popolazione siciliana che vive a Bologna e una parte di bolognesi che hanno scelto di vivere in Sicilia che adesso



sono più connessi”. “Da oggi sarà possibile prenotare i voli - ha sottolineato il vicepresidente della compagnia bulgara di proprietà italiana, Massimo La Pira. Abbiamo creato Tayan Jet tre anni fa, e negli anni ci

siamo strutturati e stiamo facendo molti investimenti. Si parla sempre di ripartenza e noi cerchiamo di dare un segnale reale, radicandoci nel territorio e promuovendolo”. “Vogliamo connettere la Sicilia con il continente e con l'Est Europa - ha ribadito il country manager per l'Italia, Gianfranco Cincotta - e per questo siamo qui, pronti a scommetterci”.

“Ringraziamo Tayan per l'investimento effettuato e per le scelte fatte - ha detto in conclusione Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac. La conferenza congiunta di oggi è motivo di grande piacere e un importante segnale di compattezza. Mi auguro che questo sia solo il principio”. La nuova tratta del Pio La Torre è stata salutata con favore anche da Maria Rita Schembari che, quale sindaco di Comiso, rappresenta il socio di minoranza di Soaco e il proprietario dello scalo. “La notizia del bisettimanale Comiso/Bologna mi rende particolarmente contenta - ha commentato il primo cittadino -. Moltissimi sono infatti gli studenti nelle università emiliane che molto più agevolmente si potranno connettere con la provincia di Ragusa, come chi opera nel settore del commercio che potrà raggiungere quel mercato particolarmente fiorente quale l'Emilia Romagna, mentre al contrario, la tratta Bologna/Comiso ci attendiamo che possa portare nelle nostre zone quanti più turisti è possibile”. ●

COMISO

Per la continuità territoriale occorrerà attendere l'1 novembre

COMISO. E' ripresa lunedì 22 giugno scorso l'attività all'aeroporto Pio La Torre. Lo scalo ibleo era rimasto chiuso, insieme ad altri aeroporti italiani, a causa delle misure antiCovid 19 decise dal governo nazionale. Lunedì scorso la ripartenza con il primo volo Ryanair proveniente da Milano Malpensa. Il 3 luglio ripartiranno altre 3 rotte: il Comiso-Pisa, il Comiso-Bruxelles e il Comiso-Francoforte, tutti operati dalla compagnia irlandese. In stand by restano ancora i voli Ryanair per Roma e Londra-Stansted del medesimo vettore, come le nuove tratte per Torino, Berlino e Milano che Blue Air ed EasyJet avrebbero dovuto attivare prima della pandemia.

Si dovrà aspettare, invece, il primo novembre per l'avvio delle nuove tratte in continuità territoriale. Sempre il coronavirus ha fatto sì, infatti, che l'iter fosse sospeso proprio quando ormai era giunto nella sua ultima fase. Il bando è stato, così, ripubblicato il 18 giugno scorso sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Esattamente come nella prima versione già definita lo scorso mese di marzo, il bando di gara per l'esercizio di servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico è stato pubblicato da Enac conseguente al relativo provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per garantire la cosiddetta continuità territoriale tra l'aeroporto di Comiso e gli scali di Roma (Fiumicino) e Milano (Linate, Malpensa o Bergamo Orio al Serio).

L. C.

Scoglitti, la spiaggia n. 15 sarà dedicata al «mare senza frontiere» Dispenza: «Chi è disabile potrà vivere un'esperienza in sicurezza»



Il commissario Dispenza e Fuso

VITTORIA. “Ritornare al mare è un sollievo per il corpo che si presenta come una pietra ma una volta entrato in contatto con l’acqua fluttua, alleggerisce anche la mente”. Questo suo sogno che adesso profuma di realtà, Gaetano Fuso, ex poliziotto, reso pietra dalla Sla nel fisico ma non nello spirito, lo ha descritto proprio così mentre con la sua sedia Job per la prima volta, dopo tanto tempo, circondato dall’amore della moglie Giorgia Rollo e delle due sue figlie, tornava a scivolare tra le acque cristalline del suo Salento. Un mare reso accessibile, un limite superato, una sfida vinta grazie al progetto d’inclusione sociale “La terrazza tutti al mare” per il quale l’ex poliziotto è stato insignito Cavaliere dal presidente della Repubblica.

E sulle orme tracciate da questo progetto d’inclusione sociale è nato, su input del commissario straordinario Filippo Dispenza, proprio qui, nel-

la costa iblea, anzi ipparina, “Mare senza frontiere. 2.0”. Ieri mattina, il commissario straordinario di Vittoria, Filippo Dispenza, accompagnato dalla collega, Giovanna Termini, ha incontrato il direttore generale Asp, Angelo Aliquò, per metterne a punto i dettagli prima della conferenza di presentazione prevista per il 3 luglio.

“Abbiamo reso “senza frontiere” la spiaggia n. 15 che, adiacente al lido Mojto, lungo il litorale della riviera Lanterna di Scoglitti, consentirà a chi è disabile di potere vivere, in tutta sicurezza e assistito nel migliore dei modi, la straordinaria esperienza del

bagno a mare. Abbiamo così voluto che il sogno del nostro magnifico ispettore della polizia scientifica della questura di Lecce, Gaetano Fuso, diventasse reale anche per i siciliani. E non solo. Siamo certi che così come è accaduto per la spiaggia salentina, scelta come meta di vacanza persino da disabili provenienti dall’estero, anche lo splendido litorale di Scoglitti diventerà un punto di riferimento per i turisti costretti a vivere una condizione di fragilità umana, fisica o psichica” spiega il commissario straordinario, Filippo Dispenza che ringrazia il direttore generale dell’Asp per la disponibilità manifestata. “Abbiamo lavorato in piena sinergia” conclude Dispenza sottolineando che la fattiva collaborazione ha consentito di attivare più di un circuito virtuoso assicurando, tra l’altro, la costante presenza di personale infermieristico.

DANIELA CITINO

Siglata l’intesa tra il Comune di Vittoria e l’Asp 7

Regione Sicilia



«Psr, già spesi 50 milioni acceleriamo su obiettivi»

Il direttore Dario Cartabellotta: «Ripartiamo alla luce di nuove semplificazioni». «Vogliamo erogare il 50% delle anticipazioni entro l'anno»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il Psr ai tempi del Covid-19 è stata una macchina che ha sofferto, ma non si è ingolfata. Nonostante due terzi del totale dei dipendenti (che ammontano a 1.500 in tutto) sia dovuto andare in smart working, il rallentamento ha riguardato più specificamente le misure degli investimenti, quello cioè per il quale, in termini di procedure, era più complicato, gestire i passaggi nella formula del lavoro da casa «siamo andati avanti per quegli atti che si potevano adottare in assenza di sopralluoghi - spiega il direttore Dario Cartabellotta - ma adesso stiamo ripartendo anche alla luce di provvedimenti di semplificazione in arrivo dall'Unione europea e dal Cura Italia».

Il ritorno alla normalità della burocrazia operativa si è dovuto confrontare con ritmi operativi a singhiozzo e una visione d'insieme da reinterpretare nella concezione del lavoro da portare avanti.

«Adesso - prosegue Cartabellotta - a lockdown concluso, c'è l'esigenza di recuperare il tempo perduto sulle misure degli investimenti, accelerando sugli obiettivi da raggiungere».

Eppure in alcune misure c'è stato un aumento significativo dei pagamenti effettuati. Dal dipartimento Agricoltura infatti sono stati autorizzati 48 milioni 949.420 euro di cui quasi 4 milioni solo con pagamenti a istruttoria automatizzata.



Si tratta degli interventi relativi alle misure a superficie, compresa l'agricoltura biologica per le quali l'importo viene erogato sulla base della

porzione di territorio impegnato (dal miglioramento della qualità dei suoli, alla gestione sostenibile delle aree).

Durante il periodo di quarantena il dipartimento ha provveduto alla pubblicazione di due bandi annunciati a fine gennaio uno a valere sulla misura 4.1 degli investimenti aziendali con 40 milioni destinati alla piccola e media impresa, il tetto di ogni singolo progetto è fissato in 300mila euro, e quello necessario a riconvertire gli impianti delle aziende colpite dal virus Tristeza sugli agrumi. Dieci milioni di euro la dotazione prevista.

Pronte le sessioni di webinar, i seminari informativi, da parte degli uffici nei confronti dei professionisti e degli agronomi che prendono parte all'iniziativa.

Ancora da perfezionare l'iter dei progetti (1600) di imprenditoria giovanile che attendono la cantierabilità e per i quali il ripristino in versione "smart" del sistema delle autorizzazioni ricopre un'importanza centrale. I soldi destinati a questa categoria di interventi arrivano fino a 270 milioni di euro «l'obiettivo che ci siamo dati e che vogliamo raggiungere - precisa il direttore Cartabellotta - è di erogare il 50% delle anticipazioni entro l'anno».

Il balzo in avanti sulla spesa comunitaria potrebbe dare un significativo aiuto alla locomotiva della spesa da certificare a Piazza Sturzo, dove si rimane in paziente attesa di conoscere chi prenderà il posto di Dario Tornabene, dopo l'interim conferito dal governo all'ex responsabile del settore Vincenzo Falgares.

Al dipartimento Agricoltura si attende adesso il rientro, più o meno integrale dei due terzi (quasi in migliaia) dei lavoratori che in questi mesi hanno dato il loro contributo da remoto.

«Abbiamo dotato tutte le sedi, anche gli ispettorati e quelle periferiche, di termoscanner. Per il personale delle condotte agrarie verrà garantito ugualmente il sistema di misurazione della temperatura».

Al tempo stesso, spiega il capo del personale, verranno garantiti i requisiti di distanziamento e di sicurezza richiesti. Da un dipendente per stanza alla distanza minima prevista tra le postazioni. ●

Regione, al via l'esame del provvedimento in Aula

Forestali, arriva la riforma: sì alle assunzioni

Antonio Giordano Palermo

A Si parlerà martedì della prossima settimana di una delle riforme più attese in Sicilia che è quella del settore dei forestali. Il ddl è stato incardinato ieri alla fine della seduta di Sala d'Ercole. C'è tempo fino a venerdì per presentare gli emendamenti al testo che prevede, tra le altre cose, il ritorno delle assunzioni nel comparto. Un testo che è divenuto ancora più urgente dopo l'emergenza Coronavirus. «Per far fronte alle necessità di controllo, in attuazione dei recenti Dpcm e delle ordinanze del Presidente della Regione, il personale del Corpo Forestale è stato e continua ad essere impegnato in numerose attività in collaborazione con tutte le forze in campo», ricorda la nota che accompagna il Ddl. Tra questi i controlli agli ingressi dell'isola e controlli sulle eventuali speculazioni, il caro prezzi e le frodi agroalimentari. In settimana, inoltre è partito anche il servizio di prevenzione incendi. La dotazione organica è quella prevista nel 2007 e da 25 anni non si registrano nuove assunzioni da qui «la necessità di implementare con urgenza le risorse organiche del Corpo», atteso che «le gravissime carenze di organico determinano una insufficiente distribuzione sul territorio, uno scarso livello delle attività di aggiornamento e specializzazione, nonché gravi criticità nel controllo del patrimonio naturalistico».

Nella seduta di ieri, inoltre, è stata discussa e approvata la mozione «Iniziativa per l'elaborazione e l'attuazione di obiettivi strategici rivolti al rilancio economico del Meridione e della Sicilia», presentata dal Pd. La mozione impegna il governo regionale ad attivare, attraverso l'interlocuzione con il governo nazionale e le istituzioni europee, una serie di misure di fiscalità di vantaggio per creare lavoro ed attirare investimenti nell'isola: fra queste, la proposta «Sicilia tax-free» che prevede l'esenzione dalle imposte per un periodo di 10 anni per nuovi investimenti produttivi nel territorio regionale. Sempre su proposta del Pd, sarà istituita una sottocommissione all'Ars per lavorare alla stesura delle misure di fiscalità di vantaggio. «Chiediamo di attuare misure che possano attrarre investimenti per creare sviluppo e lavoro produttivo», ha detto il capogruppo Giuseppe Lupo.

Un emendamento proposto da Marianna Caronia (Lega), invece, prevede che si applichi «la riduzione dell'Irpef al 10% per chi trasferisce la propria residenza» nei centri turistici con meno di 15.000 abitanti. «Ponte sullo Stretto e alta velocità siano la priorità del governo nazionale», chiede invece Alessandro Aricò di Diventerà Bellissima. (*agio*)

Catania. Questione di legittimità costituzionale sui sindaci dei capoluoghi alla guida delle Città metropolitane Ex Province, sul “baco” della legge regionale ora deciderà la Consulta

CATANIA. Sarà la Consulta a decidere se è legittimo che in Sicilia (e non solo), per legge, «il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo» o se invece esista un deficit di rappresentanza per i cittadini di tutti gli altri centri della provincia, i quali su questa elezione non toccano palla.

È stata la prima sezione civile della Corte d'Appello di Catania (presidente Giuseppe Ferreri, giudice Marcella Murana, relatore-estensore Antonio Caruso) a ritenere «rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità» sollevata da Filippo Drago (*nella foto*), ex sindaco di Acì Castello, che da «cittadino elettore» ha citato in giudizio la Città metropolitana di Catania. E i giudici ieri hanno accolto la parte centrale dell'appello di Drago, sollevando la questione di legittimità costituzionale di alcune norme della legge regionale 23/2018 e della cosiddetta “legge Delrio” che nel 2014 riformò le Province.



La Corte costituzionale dovrà ora pronunciarsi di nuovo sul presunto «baco» presente nella norma sulle elezioni nelle ex Province. La Corte d'Appello di Catania ha riconosciuto che è «vero che il sistema delle autonomie locali» garantito dalla Costituzione «è imperniato sul principio di rappresentanza (attraverso meccanismi e-

lettorali di primo o di secondo grado)». Allora, «la legge che limiti ad una parte soltanto degli amministrati il potere di esprimere, con il suo voto, l'organo rappresentativo ed a competenza innumera dell'ente intermedio Città metropolitana, sembra contraddire il principio stesso di democrazia (art. 1 Cost.), di uguaglianza dei cittadini (art. 3, commi 1 e 2 Cost.), con particolare riferimento all'eguaglianza del diritto di voto sancita dall'art. 48, comma 2, Cost.», poiché «mentre i cittadini iscritti nelle liste elettorali del capoluogo della Città metropolitana, con il loro voto, eleggono sia l'organo rappresentativo del Comune che quello dell'ente intermedio, il voto amministrativo degli altri cittadini, parimenti soggetti all'amministrazione dello stesso ente intermedio, è del tutto irrilevante ai fini dell'elezione del sindaco metropolitano: banalizzando, quindi, con un solo voto (diretto ed a suffragio universale) i

cittadini del comune di capoluogo e leggono due cariche mentre i restanti cittadini residenti nella Città metropolitana sono esclusi dalla scelta di un organo alla cui potestà amministrativa sono comunque soggetti e che (anche) ad essi dovrebbe rispondere».

La Consulta s'era espressa due volte: nel 2015 sulla Delrio (legge 56/2014) e nel 2018 sulla versione siciliana con l'elezione diretta del sindaco metropolitano. In questa seconda occasione fu blindato il sistema configurato dalla norma nazionale (sindaco del capoluogo di diritto a capo della città metropolitana), imponendo di fatto alla Regione di adeguarsi. E l'Ars lo fece, con la legge oggi messa in dubbio dai giudici catanesi. Si riapre la partita: gli assetti del governo degli enti locali possono essere davvero avulsi dai diritti di rappresentanza e di uguaglianza nei diritti politici dei cittadini?

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi

La vertenza. I timori degli autotrasportatori che lavorano nell'indotto dell'Eni Terminal merci a rischio chiusura, monta la protesta a Gela

MARIA CONCETTA GOLDINI

GELA. L'indotto dell'autotrasporto del comparto gelese in stato di agitazione e pronto allo sciopero. Nella fase della riapertura delle attività dopo il lockdown è scoppiata la protesta dei quattro consorzi locali di autotrasportatori che operano con commesse di Versalis, società del gruppo Eni. Sono un centinaio di lavoratori che rischiano di trovarsi senza lavoro.

La scintilla della protesta è rappresentata dal sito gelese di movimentazione merci gestito da Terminali Italia, società del gruppo Rfi che è fermo da quando è scattato il lockdown. Ai consorzi è giunta una voce fondata che che quel sito non sarà più riaperto e che il gestore voglia dislocare tutta l'attività al terminal di Catania.

«Questo rappresenterebbe un grave danno per gli autotrasportatori gelesi - ha detto il sindaco Lucio Greco - e sono fondati i loro timori di un depotenziamento sul piano concorrenziale rispetto alle imprese che già operano nel territorio catanese». Inoltre Versalis durante il lockdown ha annullato tutte le commesse.

Con il terminal fermo, addio lavoro e si licenzia. Il primo cittadino si è subito impegnato a promuovere un incontro tra le parti per far comprendere al gestore quanto sia strategico il sito gelese. Ma niente da fare. La settimana

scorsa all'incontro in videoconferenza promosso dal primo cittadino non è stato proficuo.

Sia Versalis che Terminali Italia srl non si sono presentati. La vertenza da quel momento si è inasprita. A fianco degli autotrasportatori sono scesi i deputati del territorio sia di maggioranza che di opposizione che auspicano prevalga il buon senso e si trovi una soluzione per scongiurare licenziamenti che andrebbero ad aggravare un quadro già fosco dell'economia locale.

Il settore dell'autotrasporto senza quelle commesse morirebbe. È

Ombre sul futuro di un centinaio di lavoratori che operano con commesse di Versalis

La paventata chiusura del terminal di movimentazione merci di Gela per accentrare tutto a Gela preoccupa gli autotrasportatori gelesi, pronti allo sciopero



stata chiamata in causa anche Eni perché sia parte attiva per una positiva soluzione della vertenza ma le forze politiche hanno chiesto soprattutto la mediazione del prefetto di Caltanissetta, Cosima Di Stani. Oggi un nuovo incontro a difesa di un sito che è considerato strategico e non va chiuso.

I consorzi giocheranno tutte le

carte possibili pur di difendere i loro lavori. Hanno pure una proposta da avanzare alternativa allo spostamento a Catania: se Terminali Italia non riaprirà il sito di movimentazione merci di Gela c'è la loro disponibilità a subentrare economicamente nella gestione. Serve però il dialogo che al momento non c'è. ●

Dalla Sicilia nuovi voli per Bologna, Roma e Sofia

Daniele Lo Porto CATANIA

Riparte il trasporto aereo, superato il blocco dell'emergenza sanitaria, protagonisti nuovi vettori che «scoprono» la Sicilia e la collegano con destinazioni inedite. È il caso della giovane compagnia Tayaran Jet, sede in Bulgaria, ma proprietà italiana, un significativo trend di crescita, che si intende ulteriormente sostenere con un impegno sull'isola al centro del Mediterraneo. Dal 20 luglio saranno operativi i collegamenti da Palermo, Catania e Comiso con Bologna, Roma e Sofia.

Il capoluogo emiliano è lo scalo più servito con frequenze settimanali dalla città etnea, cinque giorni la settimana dal capoluogo siciliano e due volte la settimana dallo scalo ibleo. Da Catania, inoltre, sarà possibile volare anche a Roma e Sofia. Intanto, è già possibile prenotare i voli, ha anticipato il vicepresidente della compagnia, Massimo La Pira: «Abbiamo creato Tayaran Jet tre anni fa, e negli anni ci siamo strutturati e stiamo facendo molti investimenti. Si parla sempre di ripartenza e noi cerchiamo di dare un segnale reale, radicandoci nel territorio e promuovendolo».

«Vogliamo connettere la Sicilia con il continente e con l'Est Europa - ha ribadito il country manager Gianfranco Cincotta - e per questo siamo qui, pronti a scommetterci». «Il progetto di Tayaran è sviluppato in sinergia con le società di gestione dei tre scali, che hanno operato con l'obiettivo di aumentare l'offerta di mobilità», come sottolineato da Nico Torrisi, amministratore delegato di SAC e dal presidente Sandro Gambuzza: «Un lavoro che continua costantemente, anche perché siamo coscienti di quanto, in questo territorio, vi sia fame di voli e a prezzo accessibili a tutti».

«La destinazione Bologna è molto richiesta - hanno aggiunto il presidente e l'amministratore delegato di Soaco, che gestisce l'aeroporto di Comiso, Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo - e siamo convinti che, dopo aver ripreso lunedì i voli per Milano Malpensa insieme all'avvio delle altre tratte, Bologna sia un ottimo segnale di ripartenza per il nostro scalo».

«L'apertura di una nuova rotta da e per la Sicilia è sempre una notizia positiva - ha detto Giovanni Scalia, amministratore delegato di Gesap - . Tayaran Jet è la seconda compagnia che, in meno di un mese, riparte mettendo la Sicilia al centro dei progetti di sviluppo e business».

Soddisfatto anche il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Bologna, Enrico Postacchini. (*DLP*)



Forza Italia, malumori e tensioni

PALERMO

I malumori all'interno di Forza Italia non possono essere derubricati come «dialettica di partito» ma sono il segnale, secondo alcuni esponenti di punta, di «un collo di bottiglia che si va stringendo» ovvero di nodi che stanno venendo al pettine.

Nel mirino è da tempo la guida del partito affidata a Gianfranco Micciché. Tra abbandoni e trasferimenti verso altri partiti (Nino Minardo, Nino Germanà e Francesco Scoma tra gli ultimi) e scintille tra diversi esponenti la situazione tra gli azzurri è di quella del fuoco che cova sotto le ceneri.

A scatenare l'ultima ridda di polemiche è stata la scelta caduta sul presidente della commissione Bilancio Riccardo Savona di tenere i rapporti con la presidenza della Regione a nome del partito. Forza Italia ha già un capo delegazione all'interno dell'esecutivo regionale che è l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone. Che adesso dice che sarebbe il caso «di fermarsi e resettare» la situazione all'interno del partito. «Oltre alle numerose defezioni, sempre più frequenti sono le manifestazioni di disagio dei nostri dirigenti che non possono essere derubricate e neppure sottovalutate», dice Falcone. Savona, nel frattempo, prova a gettare acqua sul fuoco.

Ad accendere la miccia era stato l'eurodeputato Giuseppe Milazzo (da sempre vicino a Micciché) che lamentava di non essere stato invitato alla riunione. «Milazzo tante volte non è venuto perchè impegnato a Bruxelles», ha detto ieri Savona, «lo vediamo ogni morte di Papa, e non è frequente che venga, almeno qui a Palazzo». «Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto. Lui parla di metodo», ha aggiunto il presidente della commissione, «ma non mi sembra che ci sia qualche cosa di diverso rispetto a quanto ha sempre fatto Forza Italia».

Ieri era giornata d'Aula. «Ho incontrato fino ad oggi diversi deputati e non mi sembra che ci sia nulla di che», ha aggiunto Savona, «non credo che ci siano difficoltà. Se c'è una frangia che si lamenta, ma me ne sto accorgendo adesso». Vuole tenersi distante dalle polemiche il senatore Renato Schifani che dice «anche io ho appreso dalle agenzie la nomina di Savona». Poche parole che fanno comprendere come il livello di comunicazione all'interno del partito sia ai minimi storici. (*aggio*)

POLITICA NAZIONALE



Conte pensa a un nuovo deficit

Scadenze fiscali, ipotesi di rinvio

Angelo Sanza Roma

Il governo è pronto a richiedere al Parlamento l'autorizzazione a un nuovo scostamento di bilancio, il terzo, per circa 10-15 miliardi che servirà a finanziare un nuovo pacchetto di misure a sostegno dell'economia colpita dall'emergenza Covid. Lo hanno riferito fonti dell'esecutivo spiegando che la «manovrina» dovrebbe essere varata a luglio. Una parte delle risorse, oltre 3 miliardi, dovrebbe essere destinata ai Comuni e nel caso fosse necessario, a rifinanziare la cassa integrazione e gli ammortizzatori sociali. Anche di questo si è parlato ieri durante il vertice di maggioranza tra il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e i capidelegazione dei partiti. All'incontro ha preso parte anche il sottosegretario alla Presidenza, Riccardo Fraccaro.



Sul tavolo anche la proposta del M5S che intende spostare al 30 settembre le scadenze fiscali già prorogate al 20 luglio dal ministero dell'Economia. L'annuncio è del sottosegretario all'Economia, Alessio Villarosa.

Le mosse del governo

L'esecutivo è pronto anche a rifinanziare il Fondo di garanzia centrale per le pmi e sta valutando una proroga delle moratorie sui prestiti. Altri interventi dovrebbero poi andare a sostenere i settori più colpiti dall'emergenza come il turismo e l'automotive. Il governo lavora anche al dl Semplicazioni per il rilancio degli investimenti che dovrebbe essere varato entro la metà di luglio. Nei mesi scorsi sono stati approvati già due pacchetti di misure con uno sfioramento del deficit complessivo per 75 miliardi (20 miliardi per il decreto Cura Italia e 55 miliardi per il dl Rilancio). «Nei prossimi giorni dovremo chiudere il nuovo scostamento, cioè quanti soldi serviranno nel 2020 per affrontare la crisi del Covid-19», ha spiegato il viceministro dell'Economia, Laura Castelli sottolineando che «serviranno non meno di 10 miliardi. Le esigenze, in questo momento, sono queste. Mesi fa dissi che per affrontare il Covid sarebbero serviti 100 miliardi, piano piano ci stiamo arrivando. Seguendo le esigenze del territorio e quello che emerge», ha aggiunto il viceministro.

La proposta di Villarosa

«Le scadenze di fine giugno» spiega il Sottosegretario Villarosa, «in presenza di una disciplina degli ISA appena modificata, con tutte le Software House in aggiornamento e le conseguenze economiche dell'emergenza Covid-19, potrebbero complicare le attività dei professionisti ed arrecare disagio ai contribuenti. La proroga al 20 luglio è solo una soluzione tecnica. Il M5S, con un emendamento, intende spostare il termine al 30 settembre. Sono certo che tutte le forze politiche convergeranno sulla posizione M5S». Critiche al primo spostamento erano arrivate da Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera: «A una settimana dalle scadenze di fine giugno, mentre la Commissione Bilancio di Montecitorio lavorava sugli emendamenti al decreto rilancio, il Ministero dell'Economia ha diramato una nota nella quale annuncia che arriverà un Dpcm per rinviare la scadenza dei versamenti e delle dichiarazioni dal 30 giugno al 20 luglio. Una mini proroga beffa il cui senso è stato però illustrato dal sottosegretario Villarosa. Non so se tutto ciò sia più scandaloso o ridicolo. Il sottosegretario è un membro del governo, e bisognerebbe informarlo che l'esecutivo di cui fa parte, nonostante tutte le sollecitazioni delle opposizioni, non ha ritenuto di spostare nel decreto rilancio le scadenze di giugno. E adesso utilizza questo argomento per fare uno spot al suo Movimento».

L'input del Pd

Accelerare sui dossier rimasti aperti per non morire di consunzione: questo il messaggio che Nicola Zingaretti e tutto lo stato maggiore del Partito democratico stanno rilanciando ormai da giorni al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Perché le defezioni nei gruppi parlamentari dei Cinque Stelle restituiscono plasticamente l'immagine di un Movimento scosso da una «guerra per bande», come sintetizza un dem a Palazzo Madama. Matteo Salvini punta a fare cadere il governo prima dell'autunno perché sa che dopo quella dead line sarebbe più difficile fermare la legislatura e andare al voto, è il ragionamento che si fa all'interno della maggioranza. Per evitarlo il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dovrebbe «mettere a segno due o tre mosse» che darebbero respiro alla maggioranza e all'esecutivo. Da questo nascerebbe il pressing ormai asfissiante del Pd su Conte per chiudere quei dossier, da Alitalia ad Autostrade passando per Ilva e decreti Salvini, rimasti sul tavolo di Palazzo Chigi.

Intanto il Governo ha fissato le condizioni minime al di sotto delle quali resta irricevibile qualsiasi proposta di Aspi e diventa automatica la revoca. Lo si è appreso ieri, in tarda serata, al termine del vertice a palazzo Chigi su autostrade, a cui hanno partecipato tra gli altri il Presidente Conte e i ministri Gualtieri e De Micheli

Ue, il 17 e 18 luglio riunione dei capi di Stato e di governo per trovare un compromesso

Recovery Fund, Gentiloni: accordo subito

B ruxelles

Un vertice straordinario in presenza dei leader per provare a chiudere l'accordo sul Recovery Fund e il Bilancio pluriennale della Ue entro l'estate. Stavolta viso a viso seppur, quasi certamente, ancora con le mascherine d'ordinanza.

Il 17 e 18 luglio i capi di Stato e di governo tornano a incontrarsi dal vivo per la prima volta dopo cinque mesi di colloqui in videoconferenza (l'ultimo vertice live fu a fine febbraio) per provare a siglare l'intesa sulla risposta europea alla pandemia proposta della Commissione a fine maggio. Il summit della settimana scorsa ha confermato le divergenze tra i paesi membri e da qui al 17 luglio il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che sta tessendo le fila del negoziato, presenterà ai 27 una sua proposta di compromesso.

I governi rimangono distanti su una serie di punti: dall'ammontare globale delle risorse che saranno messi a disposizione dei paesi, alla distribuzione dei finanziamenti tra prestiti e sovvenzioni, ai criteri di allocazione alle condizionalità.

Per raggiungere un compromesso, sarà necessario in particolare superare la riluttanza dei quattro cosiddetti paesi «frugali» - Paesi Bassi, Austria, Svezia, Danimarca - che continuano a considerare il piano von der Leyen troppo sbilanciato a favore dei paesi del Sud, i più colpiti dalla pandemia. Quello di venerdì 17 sarà il primo vertice sotto la presidenza tedesca, un ruolo che Berlino assumerà dal 1 luglio per sei mesi e la cancelliera Angela Merkel ha lasciato intendere che metterà tutto il peso di Berlino sul tavolo per portare a casa l'accordo entro la fine dell'estate.

E l'operazione di pressing diplomatico sui quattro frugali è in atto anche da parte del presidente francese, Emmanuel Macron che oggi a L'Aia vede il primo ministro olandese, Mark Rutte.

Di accordo entro luglio parla il commissario Ue, Paolo Gentiloni, secondo cui «Le decisioni prese da marzo a oggi dalla Ue» per rispondere alla crisi economica legata alla pandemia di coronavirus «sono state enormi, solo sei mesi fa un piano del genere sarebbe stato considerato utopistico o folle. Adesso dobbiamo aspettare l'approvazione del Recovery Plan, e» verificare «la qualità dei piani nazionali. Siamo nella giusta direzione, ma c'è ancora strada da fare». Ma «sono fiducioso che un accordo si troverà entro luglio», ha concluso.

Le linee guida per il nuovo anno

«A scuola bisognerà rispettare i distanziamenti»

Insegnamento dell'educazione civica: nuovo passo in avanti

ROMA

.....
Frequenza scolastica in turni differenziati, riconfigurazione della classe in più gruppi di apprendimento, articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; estensione del tempo scuola settimanale alla giornata di sabato, ove non già prevista, su delibera degli organi collegiali competenti. L'attività didattica a distanza resterà, ma solo in misura marginale e solo per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, dove «le opportunità

tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo consentono». Sono alcune delle indicazioni contenute in una bozza del Piano scuola 2020-2021, che indica le linee guida per la ripresa dell'attività scolastica a settembre.

In ogni scuola è necessario prevedere la riorganizzazione degli spazi «per evitare raggruppamenti o assembramenti, e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico» si legge nel Piano scuola 2021-2021 inviato alle parti sociali e agli enti locali per la discussione. In particolare le istituzioni scolastiche «ove interessate da un servizio di trasporto appositamente



Ministro dell'Istruzione.
Lucia Azzolina

mente erogato per la mobilità della scuola, comunicano singolarmente o in forma aggregata all'ente competente, gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche tenendo a riferimento costante l'esigenza che l'arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno».

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha firmato le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti scolastici a partire dal prossimo anno scolastico 2020/2021. «Il Piano scuola che ci ha consegnato il ministero dell'Istruzione è un documento alquanto generico» afferma il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli.

«Turismo, usare le risorse Ue per riqualificare la ricettività»

Il ministro Franceschini. Danni enormi al comparto, ma anche grande opportunità»

CINZIA CONTI

ROMA. Il deserto della crisi con le città più belle del mondo - fino a pochi mesi fa assaltate dai turisti di tutto il mondo - ora tristemente deserte e tanti imprenditori in ginocchio per mancati ricavi e assenza di prospettive a breve termine. Adesso è dura ma per uscirne più forti non bisogna piangersi addosso ma puntare dritti al futuro, mirando bene gli obiettivi e facendo scelte strategiche precise.

A lanciare l'appello il ministro Dario Franceschini, che in audizione alla Commissione Attività produttive ricorda i provvedimenti messi in atto finora (dal bonus vacanze agli ammortizzatori sociali, dal sostegno alle agenzie alla promozione come paese «sicuro») e spiega ancora una volta come il turismo che vale il 13% del pil e il 14% dell'occupazione è il settore che ha preso la «sberla» più forte (visto che il 50% dei viaggiatori viene dall'estero) e che si riprenderà più lentamente. Ma si riprenderà, assicura,

e se non avrà fatto scelte giuste avrà gli stessi identici problemi (overtourism, infrastrutture, patrimonio alberghiero da rinnovare) di qualche mese fa.

«In fondo - spiega Franceschini - è una grande opportunità che viene data al Paese dalla disponibilità di fondi europei che vanno spesi attorno a progetti concreti di prospettiva d'investimento e quindi è anche il momento di affrontarlo, non rinviandolo a dopo. Posto che il dopo - sottolinea Franceschini - sarà molto positivo. Fino a gennaio, ve lo ricordo anche se sembra tantissimo tempo fa, il dibattito era su gestire il boom del turismo, un'esplosione, una crisi di crescita. Talmente forte e grande che il problema prioritario era l'overtourism, parlavamo di ticket per le città d'arte...».

«Credo che la crisi - aggiunge - ci debba spingere attraverso una serie di strategie a lungo termine che poi devono essere supportate da interventi legislativi. Ne cito solamente tre possibili: riqualificazione delle strutture ricettive, stra-



tegia di valorizzazione dei luoghi minori, potenziamento infrastrutturale».

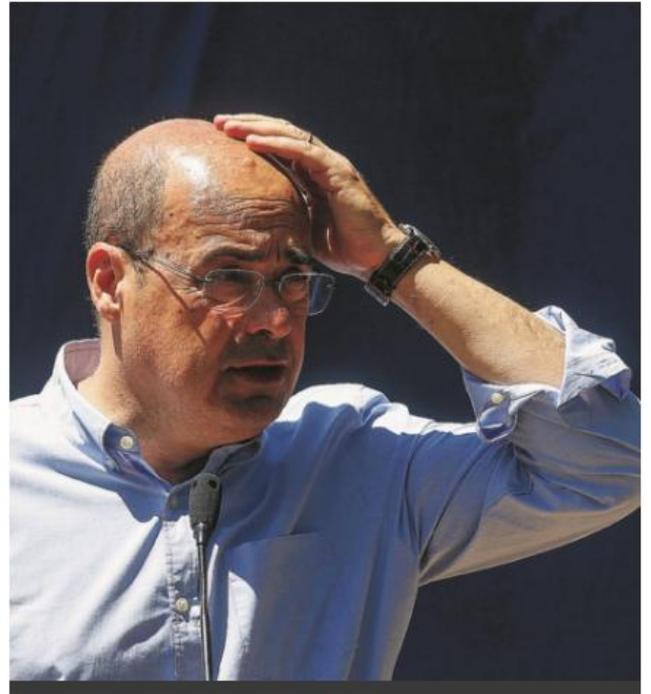
Riguardo al primo punto il ministro spiega: «Abbiamo bisogno di riqualificare i nostri alberghi, renderli più «alti», puntare a un turismo con una più ampia capacità di spesa. Dobbiamo ripotenziare, migliorare e rifinanziare il tax credit

alberghi oppure estendendo altri incentivi che al momento valgono solo per le abitazioni civili». Sul secondo punto Franceschini dice: «Nel Sud andava soltanto il 20% del turismo internazionale. Il tesoro infinito dei borghi, i cammini, le ferrovie storiche, le ciclabili, la dorsale appenninica, le bellezze naturali, abbiamo un patrimonio infinito di attrattori che in un altro paese sarebbero da soli l'attrattore principale». Infine le infrastrutture: «Chi arriva e arriverà nel nostro paese chiede di arrivare in un paese infrastrutturalmente decente, chiede di arrivare in un aeroporto internazionale e da lì partire con l'alta velocità e andare in poche ore in qualsiasi parte del paese. Se tu arrivi dalla Cina e vuoi vedere i bronzi di Riace, vuoi scendere dall'aereo e arrivare in poche ore e non avventurarti in un viaggio quasi uguale a quello che hai appena fatto...». Franceschini sottolinea come non ci sia ovunque una buona integrazione tra sistema aeroportuale e alta velocità e come oltre a un gap tra Nord e Sud Italia, ce ne sia uno tra versante tirrenico e adriatico: «Non è una cosa che sto annunciando, lo dico per i giornalisti che ci seguono, ma è una cosa su cui ragionare, penso ci sia bisogno di prospettiva, serviranno tempo e risorse certo ma penso che sia necessario colmare questo differenziale. Lo spostamento dell'alta velocità all'interno libererebbe 500 km di coste che oggi sono occupate dai binari e potrebbero essere riqualificate anche a livello immobiliare e sostituite con una ciclabile ad esempio, la sola riqualificazione di quei valori pagherebbe le opere e cambierebbe la prospettiva di sviluppo di un pezzo d'Italia». ●

Zingaretti chiama gli alleati: «Insieme alle elezioni locali»

Osvaldo Baldacci roma

La maggioranza al Senato scende formalmente al numero critico di 160, con il passaggio della senatrice pentastellata Alessandra Riccardi alla Lega. Intanto il fatto che le dichiarazioni del premier Conte abbiano messo al centro il tema dell'Iva alla fine sembra non essere piaciuto né al ministro dell'Economia Gualtieri («è solo una misura congiunturale») né al Pd né ai 5 Stelle: non era concordato e si teme che l'annuncio crei attese eccessive e allo stesso tempo tolga margine di manovra. Per questo il segretario del Pd e la sua squadra pressano il Governo perché si acceleri sui dossier rimasti aperti puntando sulla concretezza. Anche per rassicurare il Paese e i mercati, ma pure per stoppare l'offensiva del centrodestra che sembra voler andar al voto al più presto. Nella maggioranza molti pensano che Matteo Salvini punta a fare cadere il governo prima dell'autunno perché sa che dopo quella dead line sarebbe più difficile fermare la legislatura e andare al voto. Intanto proprio Salvini punta al sud, nelle regioni dove comunque si voterà in autunno, e in Campania si scontra con Clemente Mastella ma ancora di più col governatore Vincenzo De Luca, che venerdì ha usato parole sempre più forti con il leader della Lega, provocando le reazioni del centrodestra e ieri la replica dello stesso Salvini. Ieri De Luca non si è scusato ma ha voluto dare un'interpretazione attenuante delle sue uscite. «Con determinazione la maggioranza dovrebbe chiudere dei capitoli aperti da troppo tempo, legati alla rinascita italiana: penso ad Alitalia, ad Autostrade o all'ex Ilva di Taranto. Lo hanno detto tutti, anche il presidente Conte, ma ora bisogna davvero chiudere. Questi sono i primi fatti concreti di vera ripartenza e di rinascita italiana», ha sottolineato il segretario dem Zingaretti. Che a proposito di regionali e amministrative lancia un forte appello sulle alleanze locali: «Presentiamo candidati comuni. Le destre combattono unite in tutte le Regioni, anche se all'opposizione sono divise. Tra le forze politiche unite a sostegno del Governo Conte prevalgono i no, i ma, i se, i forse, le divisioni. Il motivo è ridicolo: si può governare insieme 4 anni l'Italia ma non una Regione o un Comune perché questo significherebbe 'alleanza strategica'. Ridicolo!. Tafazzi non è stato inventato per caso. Questa è la verità». Tra i temi caldi, infine, il Governo ha posto la fiducia sul Dl Carceri, suscitando l'ira delle opposizioni: oggi il voto. Il decreto raggruppa i due provvedimenti varati durante la prima fase emergenziale da Covid-19 contenenti misure sul fronte giustizia e misure per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario. «Ci sono tante cose su cui noi non siamo d'accordo con il governo. Continuiamo a sostenerlo perché pensiamo che in questo momento all'Italia serva un governo. Se si aprisse una crisi parlamentare sarebbe una crisi al buio. . Se si passa dalla chiacchiere ai fatti, viva il governo». Lo ha detto il leader Iv, Matteo Renzi, a Fuori dal coro in onda ieri su Rete 4.



Casaleggio: Di Battista? Decidano gli iscritti»

Roma
«Alessandro ha sempre dato tanto il Movimento 5 Stelle, vedrà in che modo vorrà dare supporto al Movimento 5 Stelle in futuro. Non entro nel merito di singole candidatura o singole persone. Siano gli iscritti a scegliere qualunque cosa importante per il Movimento 5 Stelle per la direzione del Movimento 5 Stelle».

Lo ha detto Davide Casaleggio, che, oltre ad essere presidente della piattaforma Rousseau, all'interno del movimento si occupa della certificazione delle liste e della verifica di documenti e conformità ai requisiti di candidatura.

Casaleggio ha lanciato la dichiarazione in una intervista a Fanpage. E proprio Di Battista, ieri, è tornato a parlare di un tema caro a lui e ai Cinque Stelle, specie nella fase iniziale dell'avventura del movimento: il conflitto d'interessi e di quella che ha definito la stagione dell'impunità.

«Quella stagione politica, grazie Dio, è morta e sepolta. Era la stagione dell'impunità, della superbia, della boria, delle leggi ad-personam.». Quella stagione -rivendica infatti - è finita ma quel che l'ha maggiormente caratterizzata, mi riferisco al conflitto di interessi, non è mai stato risolto.

Non se ne parla quasi più eppure gran parte delle ingiustizie che ci toccano quotidianamente dipendono dai migliaia di conflitti di interessi che bloccano il Paese». Dunque, «se il Movimento riuscirà a portare a casa una legge durissima sul conflitto di interessi avrà fatto il più grande regalo agli italiani perbene», torna a esortare. Ma se «il conflitto di interessi tra Berlusconi, la politica e le tv era il più visibile» avverte, Di Battista, che «non era certamente l'unico». «Ancora oggi - incalza - l'Italia è divorata dai conflitti di interessi tra politica e sanità che ci costano fughe di cervelli e perdite di posti letto; dai conflitti di interessi tra politica e Rai; dai conflitti di interessi tra politica e magistratura che paghiamo perdendo ogni giorno fiducia nella giustizia; dai conflitti di interesse tra sistema mediatico e banche che paghiamo con la mancanza di informazioni che contano». «Sono in conflitto di interessi - continua - i magistrati che entrano in politica e poi tornano a fare i magistrati. Sono in conflitto di interessi i politici che fanno assumere amici e parenti in aziende alle quali hanno fatto un favore. Sono in conflitto di interessi quei politici che prendono decine di migliaia di euro per una conferenza. È in conflitto di interessi - esemplifica - Barroso, ex-presidente della Commissione europea che, appena finito il mandato, è diventato presidente non esecutivo e advisor di Goldman Sachs, una di quelle banche d'affari 'aiutate dalle politiche liberiste europee».



Ue, si pensa allo stop dei viaggiatori Usa

Roma
Il numero dei contagiato nel mondo ha raggiunto quota nove milioni, oltre due milioni e 300 mila solo negli Stati Uniti, triste record globale, che ha nella Florida lo stato più colpito. È per questo che l'Unione Europea è pronta a vietare l'arrivo di viaggiatori americani dal 1 luglio, quando saranno riaperte le frontiere. Lo scrive il sito del New York Times citando le bozze degli elenchi allo studio di Bruxelles. Secondo il quotidiano newyorkese, «questa prospettiva, secondo la quale gli americani sarebbero nell'elenco degli indesiderati, come russi e brasiliani, è un duro colpo per il prestigio americano alla gestione dell'emergenza negli Usa da parte del presidente Trump».

Intanto il Regno Unito, grazie al sensibile calo dei casi, va verso un deciso allentamento del lockdown. La data della svolta è il prossimo 4 luglio. Lo ha dichiarato il premier Boris Johnson alla Camera dei Comuni. Il distanziamento sociale passerà nel Regno Unito da 2 metri a un metro. Una decisione che permettere la riapertura di alberghi, ristoranti e pub che ovviamente dovranno avere spazi sufficienti. Nella stessa data è stata prevista la riapertura di cinema, musei, parrucchieri. In Germania si sono registrati 44 contagiati in un condominio di Berlino, tutti asintomatici.

La Germania ha decretato un secondo lockdown locale nell'Ovest del Paese, in un distretto di 200 mila abitanti, per evitare una seconda ondata di Covid-19 dopo la scoperta di un focolaio in un mattatoio. Le autorità regionali della Renania Settentrionale-Vestfalia avevano già annunciato in precedenza un parziale confinamento nel vicino distretto di Gutersloh, dove vivono 360 mila persone e dove oltre 1.500 dipendenti di un macello sono stati infettati dal virus.

Intanto dal Brasile primi risultati di una serie di test a tappeto sul coronavirus. San Paolo, la città più grande, ricca e popolosa del Brasile, potrebbe avere circa 1,2 milioni di contagiati dal coronavirus, secondo il primo risultato di una massiccia campagna di test condotta dal Comune locale. Dopo aver completato i primi cinquemila esami sierologici - condotti su un campione di residenti scelti per estrazione - si è concluso che è stato infettato il 9,5% degli abitanti della megalopoli, ovvero circa 1,2 milioni di cittadini. Se questa cifra verrà confermata, sarà superiore agli 1,1 milioni di infetti registrati lunedì dal ministero della Sanità in tutto il Paese. Finora, San Paolo ha segnalato ufficialmente 120 mila casi, ma sia le autorità municipali sia quelle statali sanno che potrebbe esserci una sottostima a causa dell'elevato numero di pazienti asintomatici e dei pochi test effettuati. Il Brasile è il secondo paese al mondo maggiormente colpito dalla pandemia di coronavirus, dietro agli Stati Uniti, con un totale di 1,1 milione di casi e 51 mila morti. Da solo il distretto di Brasilia - 3 milioni di residenti - registra 34.200 contagi e 410 decessi. Intanto in piena pandemia di Covid-19, ci pensa la giustizia brasiliana a far rispettare le norme sanitarie a Jair Bolsonaro: il presidente sarà multato ogni qualvolta non indosserà la mascherina di protezione in pubblico nel distretto di Brasilia. Lo ha deciso il magistrato Renato Borelli, del tribunale distrettuale di Brasilia, dove l'uso della mascherina è obbligatorio dallo scorso marzo, come decretato dalle autorità locali e l'ammenda giornaliera è di 2 mila real (338 euro). Dal Sud Africa arriva l'emergenza sanitaria in una scuola della provincia del Capo Orientale in cui 180 alunni sono stati risultati positivi al Covid-19, costringendo la direzione a chiudere l'istituto per un intervento di sanificazione. Lo riferisce la stampa sudafricana aggiungendo che sono in corso test su familiari degli studenti e ricerche per identificare tutte le persone con le quali i ragazzi sono stati in contatto.

